Campione

Periodico di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Campione d'Italia

Anno 4 - Numero 1 Marzo 2009

EDITORIALE

Insieme per difendere la Casa da Gioco

Cari Campionesi,

l'immagine dei passeggeri del Titanic che ballano spensierati mentre la nave sta per affondare è fin troppo spesso evocata, ma, credetemi, non ne trovo di più adatte a descrivere l'attuale situazione di questo paese.
E poiché non voglio che mi si accusi poi di non aver dato l'allarme, ve lo ripeto: Campione d'Italia sta attraversando un fragile passaggio la cui lacerazione può seriamente pregiudicare quanto ci è ancora rimasto dopo il recente passato.
A me pare che alcuni Campionesi non si stiano accorgendo di essere usati per disegni che vanno contro gli interessi generali di tutta la nostra comunità.
Le cose stanno in questi termini: il risultato economico del Casinò per l'anno 2008 ha evidenziato un passivo di circa 1,5 milioni di Euro, pur in presenza di un aumento dei proventi in franchi svizzeri. È però successo che a fronte di introiti espressi in euro pari a 121 milioni in linea con il budget 2008 (la società deve redigere il bilancio in Euro), si è contabilizzato un incremento dei costi di gestione dovuti sia a maggiori spese di funzionamento del nuovo immobile (su un arco temporale di 12 mesi anziché di 7 mesi come avvenuto del 2007), che al peggioramento del rapporto di cambio Chf-Euro che nel 2008 ha comportato oneri imprevisti a carico della società i cui costi sono per la quasi totalità in franchi svizzeri.
Ma a questo punto nasce una domanda: chi ripianerà il deficit dell'azienda? Quasi tutti vorrebbero che fosse il solo Comune di Campione d'Italia (azionista al 46 %!) a pagare tutto in quanto gli altri soci non vogliono ricapitalizzare la società.
Che cosa chiede la RSU della Casa da Gioco? Chiede legittimamente il rinnovo del contratto di lavoro, tra cui dei miglioramenti economici, fermo da oltre un decennio (e non per colpa di questa Amministrazione Comunale!). Chi li dovrebbe pagare? La società di gestione del Casinò, che nel 2009 presumibilmente avrà minori introiti in questo scenario di crisi generale dei mercati che sta mettendo in difficoltà anche le case da gioco e che vorrà girare il conto al Comune di Campione d'Italia. O, viceversa, si troverebbe costretta a nominare un commissario liquidatore della società stessa.
Se paga il solo Comune di Campione d'Italia - cui tutti vorrebbero togliere la quota fissa prevista dalla legge pur non avendo noi trasferimenti di fondi dallo Stato – si devono trovare i soldi tagliando le uscite. Quali spese? Certamente ed anche pesantemente quelle sociali (pensioni, assegni integrativi, contributi, ecc.). Se il Comune non paga, come si usa dire, dovranno essere portati "i libri in tribunale".
Forse troppi dipendenti hanno già scordato "l'affare Alitalia" che ha comportato perdite di posti di lavoro, nonché modifiche retributive e contrattuali per i lavoratori riassunti.
Personalmente ritengo che, se non si cambia approccio, c'è il forte rischio che non vada diversamente.
Faccio perciò un accorato appello a tutti i Campionesi. Fermiamoci in tempo e riflettiamo! In questo momento e nei prossimi anni forse, - e sottolineo forse - accontentandoci di quello che abbiamo, riusciremo a conservarlo.
Sicuramente se pretenderemo di più, rischiamo di perdere anche quello che abbiamo.
I lavoratori della Casa da Gioco, ai quali va il riconoscimento per il lavoro da loro svolto, fino a nuovi e più positivi scenari, si accontentino di quello che hanno, salvando in tal modo la Casa da Gioco e tutta la comunità dal rischio di declino.
E tutti i cittadini, lavoratori, pensionati, docenti, esercenti, si mobilitino perché essi giungano a questa necessaria moderazione. Parlino al figlio, al marito, al fratello, all'amico e li convincano del fatto che, talvolta un sacrificio è indispensabile e non così insopportabile. Occorre che tutti si faccia squadra per non pregiudicare una situazione che, tutto sommato per noi è ancora fortunata.
L'Amministrazione Comunale ha fatto e sta facendo la sua parte conferendo al Casinò risorse per il miglioramento degli strumenti di lavoro e della qualità dell'offerta ai clienti.
Ed appoggia - è bene che lo si sappia - la proposta di Piano industriale presentata dall'Amministratore Delegato del Casinò, che nel 2010, riporterà la società ad un risultato di gestione positivo e ad un suo rafforzamento sul mercato, senza procedere a licenziamenti.
Occorre però un elevato senso di responsabilità da parte di tutti e, lo ripeto, soprattutto dei dipendenti e delle loro organizzazioni sindacali.
Quel senso di maturità politica che la Maggioranza consiliare ha dimostrato resistendo alle sirene del passato e ad una politica brutta che pensa di accerchiare Campione d'Italia e far cadere l'attuale Amministrazione Comunale che ha loro impedito di mettere le mani nel piatto.
Ma per meglio farvi capire i rischi cui periodicamente è sottoposto il nostro Comune che ci costringe a stare continuamente all'erta, posso ora raccontarvi, perché superato, un avvenimento recentemente accaduto, il cui mancato lieto fine avrebbe avuto pesanti conseguenze sul nostro Casinò e sul nostro paese.
In un provvedimento di fine 2008 fra migliaia di leggi risultava abrogato, a differenza delle 3 altre case da gioco, anche il decreto che autorizzava l'apertura del nostro Casinò (Regio Decreto Legge 2 marzo 1933 n. 201). (vedi pagina 2)
Non nascondo a tutti voi la forte tensione e la preoccupazione vissuta in questi due mesi. Solo un silenzioso e proficuo lavoro svolto presso i Ministeri interessati ci ha consentito di difendere la nostra intoccabile prerogativa convincendo il Governo a presentare un emendamento, successivamente approvato dal Parlamento, con il quale è stata ripristinata la concessione della Casa da Gioco data al Comune di Campione d'Italia.
Quanto sopra mi porta a ricordare come, per contro, amministratori del recente passato non abbiano saputo efficacemente tutelare il Comune di Campione d'Italia nel 2002 in occasione degli Accordi Bilaterali tra Unione Europea e Svizzera le cui conseguenze sul nostro sistema sanitario sono sotto gli occhi di tutti i Campionesi o nel 2006 quando, la mancata presentazione della richiesta di autorizzazione del gioco on-line per la Casa da Gioco, ci ha posto in una posizione di svantaggio rispetto agli altri tre Casinò italiani che l'hanno ottenuta.
Difendere Campione e chi, per volontà democratica, lo governa e rappresenta, è un dovere di tutti noi verso noi stessi.
A fine mandato saranno gli elettori a giudicare i risultati e la qualità del lavoro svolto.

Marita Paola Mangili in Piccaluga
Sindaco di Campione d'Italia

In questo numero:

Attualità

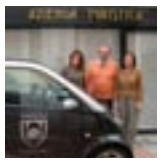
L'intervista 3
Investire a Campione
La parola all'assessore Carlo Zella

L'evento 4
Expo, noi ci siamo
Firmato il Protocollo d'intesa

Archeologia 5
I gioielli di Totone
Monili del medioevo a San Zenone

Cultura e Spettacoli

Amarcord 6
Storia di una prestigiosa Casa da Gioco
Breve racconto di un edificio antico



Intrattenimento 8
Si torna in Piazza
La promessa dell'Azienda Turistica

Persone

La storia 9
Memorie del passato
I ricordi del professor Alfio Marazzi

New entry 10
Ora siamo grandi
Il Sindaco accoglie i diciottenni

Associazioni

Solidarietà 11
Donarsi al prossimo
L'impegno dei Samaritani dal 1982

Campione è consultabile anche on-line
www.comune.campione-d-italia.co.it

Segue dall'editoriale di pag. 1

Regio Decreto-Legge

2 marzo 1933 n. 201

REGIO DECRETO-LEGGE 2 marzo 1933, n. 201.
Provvedimenti a favore del comune di Campione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedimenti intesi ad assicurare al comune di Campione i mezzi finanziari indispensabili per l'assetto del bilancio e per l'esecuzione di opere pubbliche indilazionabili;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Ministro per l'interno di autorizzare, anche in deroga alle leggi vigenti, purchè senza aggravio pel bilancio dello Stato, il comune di Campione ad adottare tutti i provvedimenti necessari per poter addivenire all'assestamento del proprio bilancio ed all'esecuzione delle opere pubbliche indilazionabili.

L'autorizzazione del Ministro per l'interno avrà efficacia giuridica anche nei confronti dei terzi.

Nell'atto dell'autorizzazione, il Ministro per l'interno può riservarsi di subordinare alla propria approvazione l'esecuzione dei singoli provvedimenti stabilendone, se del caso, i termini e le modalità.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Balinna (Egitto), addì 2 marzo 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 marzo 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 330, foglio 121. — MANCINI.

Le proprietà dei casinò discutono del loro futuro

Si è tenuta il 6 e 7 febbraio scorso a Saint Vincent una riunione della Federgioco, l'associazione che riunisce i casinò italiani, cui hanno partecipato i rappresentanti della Regione Valle d'Aosta e dei Comuni titolari di licenza dei giochi d'azzardo.
Un ambito nel quale la Federgioco vigila continuamente, è quello relativo all'apertura di nuovi casinò. Si tratta, come è noto, di iniziative a livello parlamentare che si rinnovano ogni legislatura, ma che di recente hanno trovato più larghi consensi facendo scattare un allarme che si è tradotto in un'articolata presa di posizione.
La ventilata *"diffusione del gioco d'azzardo in altre aree italiane ad alta vocazione turistica"* richiede prudenza, al di là degli entusiasmi che accende in molti Comuni, poiché ai colpi della crisi che sta investendo anche questo settore, si aggiunge l'aumentata concorrenza del gioco pubblico gestito direttamente dallo Stato a colpi di "Gratta e vinci". Federgioco è stata chiara: "Gli apparati di controllo che operano nei casinò per garantire la sicurezza, la tutela del cliente, dei dipendenti e la regolarità del gioco, sono molto costosi e non in tutte le realtà potrebbero essere riprodotti. In ogni caso resta imprescindibile la valutazione delle potenzialità economiche della domanda interna, in rapporto al bacino d'utenza dei casinò esistenti ed alle risorse umane che direttamente o indirettamente beneficiano della loro attività".
Insomma, per Federgioco sarebbe impensabile penalizzare attività e occupazione di questo settore; è necessario stabilire *"parametri territoriali massimi che tengano conto dello sviluppo economico delle aree di riferimento"* di ciascuna casa da gioco. E se proprio si dovesse optare per nuove aperture, dovrebbero essere accompagnate quantomeno anche da un preciso provvedimento: l'eliminazione delle slot machines da tutti i bar e gli altri esercizi dove il gioco avviene senza nessun controllo e sicurezza, come già avvenuto in Francia ed in Svizzera.
Per l'eventuale stesura del nuovo testo di legge, Federgioco chiede di essere coinvolta: *"oltre sessant'anni di esperienza garantiscono e condensano le migliori, imprescindibili professionalità in materia di case da gioco"*. Insomma, se nuove aperture dovessero esserci, Campione d'Italia e gli altri tre casinò non potranno restarne esclusi.
Altro importantissimo tema affrontato è stata la nuova normativa antiriciclaggio nei casinò: quella italiana prospetta una grave penalizzazione delle case da gioco pubbliche rispetto a quelle di altri paesi confinanti ed europei. Recependo la direttiva comunitaria in materia, l'Italia, unico Stato membro ad averla adottata, ha introdotto l'obbligo di ricollegare qualsiasi operazione di acquisto (o cambio) di fiches pari o superiore a 2.000 Euro, ai dati identificativi dei giocatori che hanno effettuato tale operazione. Anche se a tutt'oggi tale disposizione non è stata resa operativa, le proprietà dei casinò hanno approvato un documento indirizzato al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri e Sottosegretari competenti, nel quale viene chiesto al Governo di adottare un decreto legislativo modificativo che preveda unicamente che *"gli obblighi di adeguata verifica della clientela si considerano comunque assolti se le case da gioco pubbliche procedono alla registrazione, all'identificazione e alla verifica dell'identità dei clienti fin dal momento dell'ingresso o prima di esso, indipendentemente dall'importo dei gettoni da gioco acquistati"*.

Intervista all'assessore Carlo Zella

Dalla lesina sulle spese una politica di investimenti

L'aspetto è sempre giovanile, ma Carlo Zella, assessore al bilancio, viene da lontano nella politica campionese: fu giovanissimo membro del Consiglio Comunale sotto l'amministrazione De Baggis, prima che un'intensa attività professionale lo trattenesse in territorio ticinese lungo una brillante carriera professionale nell'ambito di finanza e assicurazioni. Oggi socio anziano del Lions campionese, ne era stato tra i più giovani adepti, e da presidente ricorda con orgoglio di avere accolto due volte Giovanni Spadolini, ospite per la presentazione di propri libri.

"Lo considero un segno dell'attaccamento al paese per cui mi è rimasto vivo l'interesse per la politica comunale, mentre una quiescenza che reputo meritata, è maturata proprio mentre a Campione si formava una lista elettorale di cui condividevo e condivido principi e obiettivi: la passione rimasta nel cuore è rinfocolata e il legame con l'exclave, dove avevo sempre fatto visita ai miei genitori, si è rafforzato grazie alle persone, agli amici con i quali sono tornato nell'aula consiliare. Si aggiunga la grande stima per Sindaco ed il suo Gruppo: insomma, era arrivato il momento di agire".

Da assessore al bilancio.

"L'impegno è grande, anzitutto perché commisurato agli obiettivi, ma anche per la semplice ragione che non ci sono le risorse finanziarie del passato; eppure con un lavoro di lesina sulle spese abbiamo da poco presentato un bilancio con 8 milioni di franchi di investimenti; tra i quali spicca l'abbattimento della vecchia casa da gioco, una scelta decisiva della Giunta che se per adesso dovrà limitarsi a ricavare dall'area un piazzale, si propone non appena possibile di attrezzare posti auto interrati davanti al Casinò, sotto un pendio verde".

Ci illustra i dati del preventivo?

La cifra del bilancio di previsione è imponente: 108 milioni di franchi, ma le risorse effettivamente dedicate all'attività amministrativa ammontano a 78 milioni, 67 dei quali, sul versante delle entrate, provengono dal casinò, sommando affitto dell'immobile e proventi dei giochi: la spettanza comunale attualmente è di 62 milioni di franchi. Il conto è presto fatto, si tratta dell'85 percento del totale delle entrate".

E le uscite?

"Le spese correnti registrano da un lustro una sostanziale stabilità. Ad incidere sono voci come l'integrazione comunale delle pensioni, 12 milioni di franchi; grava anche la partecipazione agli oneri delle rette di anziani e invalidi ospiti o ricoverati in strutture ticinesi. A proposito della vicina realtà svizzera, Campione versa ancora 600 mila franchi a Bellinzona, nonostante gli accordi bilaterali tra la Confederazione e l'Unione Europea. È una somma che abbiamo l'intenzione di ridiscutere.

Ma con il Canton Ticino, una realtà che anche dal punto di vista strettamente politico conosco bene, vogliamo conservare i rapporti di buon vicinato che abbiamo stabilito.

Carlo Zella

Infine, non bisogna dimenticare i costi del personale che, compresi gli oneri riflessi, superano i 25 milioni di franchi, quelli per l'istruzione pubblica pari a 2.2 milioni e i rimborsi dei prestiti con relativi interessi passivi pari a quasi 10 milioni di franchi".

Una nuova stagione nelle relazioni con il territorio circostante?

"L'ha resa possibile la rigenerazione stessa di Campione d'Italia, che si presenta con un'immagine nuova e limpida, prodotto di una Giunta che si riunisce, discute e programma con straordinaria unità d'intenti cui concorre, per cominciare, il viscerale amore del Sindaco per il paese; il risultato si vede appunto anche nei rapporti con le autorità svizzere da parte delle quali a Campione si guarda con stima e simpatia, insomma con occhi diversi rispetto a tempi non lontani".

Dopo quasi due anni dalle elezioni che cosa è cambiato?

"Abbiamo cercato anzitutto di rimediare ad alcuni atti della gestione commissariale del Comune; basti ricordare la convenzione in forza della quale ci sarebbe stato addossato integralmente il ripianamento degli eventuali deficit della Società di gestione del Casinò; un atto che aveva indebolito il Comune e contro il quale ci siamo autotutelati annullando un paio di delibere di quel periodo commissariale. Quanto alla gestione della casa da gioco, il Comune è sempre pronto a coprire, degli eventuali deficit, la propria quota parte, il 46 per cento, anche se ci adopereremo sempre per garantire la continuità del lavoro al Casinò".

Che cosa occorrerebbe oggi a Campione?

"Beh, con maggiori risorse finanziarie a disposizione, oltre ad abbattere l'immobile della vecchia casa da gioco avremmo subito proceduto alla sistemazione definitiva dell'area che nei prossimi mesi si libererà così da offrire ai cittadini una zona con percorsi nel verde tra il grande edificio di Mario Botta e il lago. Nuove infrastrutture sono comunque necessarie per cui abbiamo deciso di procedere con l'abbattimento, in attesa di valutare l'impatto del nuovo Piano di Governo del Territorio su possibili joint-ventures con privati interessati ad investimenti di sicuro produttivi".

Di sicuro?

C'è già una prova: il porto comunale, anche se solo parzialmente ristrutturato, produce utili con l'affitto degli ormeggi; la progressiva valorizzazione di quel comparto rientra nel novero degli investimenti, anche se le nuove opere di maggiore rilievo restano la sede dell'Azienda Turistica, in posizione strategica tra Casinò e Municipio, negli spazi che sono stati da poco acquisiti, e quella della Polizia Locale dove c'era una volta il Garage Milano. Ma voglio fare un cenno anche alla ristrutturazione dell'Ufficio Postale: sportelli senza più vetri divisori, perché il contante andrà immediatamente al sicuro attraverso un sistema di posta pneumatica, e un angolo riservato alle pratiche relative al pagamento delle pensioni, di piccolo, ma giusto confort per gli anziani".

Altro?

"Si rifarà il manto d'asfalto della rete viaria comunale e non voglio essere di tedio con l'elenco degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Ma il desiderio che condivido con gli altri membri della Giunta resta quello di risorse da destinare a mostre e concerti per incentivare anche forme di turismo culturale a Campione d'Italia: vuol dire che stimoleremo la nostra efficientissima Azienda Turistica a fare ancora di più".

Il Cancelliere del Canton Ticino Giampiero Gianella con Carlo Zella durante una recente visita a Campione d'Italia

Campione: Expo 2015

Letizia Moratti con il Sindaco di Campione Marita Piccaluga

Letizia Moratti firma il Protocollo d'intesa

Un anno fa, Milano si aggiudicava l'organizzazione dell'Expo 2015, battendo la candidatura della città di Smirne, in Turchia. All'indomani della designazione, Campione d'Italia si affrettava a proporsi come partner nella programmazione di una manifestazione prestigiosa, capace di attrarre 29 milioni di visitatori da tutto il mondo. Centoventi Paesi espositori, 7mila eventi in sei mesi (1 maggio - 31 ottobre), un indotto da 44 miliardi di Euro: e Campione sarà interprete di uno degli appuntamenti più attesi e rilevanti di questo inizio millennio.

Dopo tante manifestazioni di intenti e promesse, la firma del protocollo d'intesa ha sancito la collaborazione fra Milano, che ospiterà la manifestazione dopo 109 anni, e Campione, polo strategico di importanza primaria grazie ai suoi «innumerevoli tesori storici e ambientali, i prestigiosi eventi culturali che è in grado di ospitare, le sue capacità di attrarre flussi turistici significativi». Nell'aula consiliare, lo scorso 21 gennaio, il sindaco Marita Piccaluga e Letizia Moratti hanno stretto un legame che, in realtà, rinsalda quello stabilitosi in un passato che risale fino al tempo di Sant'Ambrogio. Milano ancora celebra l'operato dei magistri campionesi, che nel capoluogo lombardo diedero prova di enorme valore artistico: un vincolo, quello con Campione, che ancora si riconosce nello stemma del comune exclave, con lo scudiscio da un lato e il pastorale di Sant'Ambrogio dall'altro. Ma Milano e Campione non vogliono guardare solo indietro come si fa con un ricordo ormai perduto: si proiettano anzi verso il futuro. Ecco che il Casinò diventa dunque occasione per rinnovare l'«amicizia tra le due città», come ha spiegato il sindaco Piccaluga durante l'incontro con la delegazione milanese. La casa da gioco, la più grande d'Europa, è oggi il presente di Campione, che Milano si è impegnata «a promuovere e valorizzare proprio con questo accordo, coinvolgendo il comune di Campione d'Italia in eventi, manifestazioni, incontri ufficiali, forum e dibattiti internazionali».

Filo conduttore dell'esposizione universale, «Feeding the Planet, Energy for Life» (Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita). Un tema che « ci è piaciuto molto – ha dichiarato Marita Piccaluga -, di assoluta attualità, che ben si coniuga con la necessità, evidenziata dalla crisi mondiale che stiamo attraversando, di un nuovo ordine finanziario ed economico. Mi accingo, perciò, con profonda convinzione, alla firma del Protocollo di Intesa, ben avendo presente le potenzialità dell'accordo e le ricadute d'immagine e di sostanza di cui Campione d'Italia potrà avvantaggiarsi ed ugualmente consapevole del contributo che Campione d'Italia potrà dare». Attraverso l'istituzione di un tavolo di coordinamento specifico, Campione d'Italia sarà partecipe dell'ideazione di eventi culturali, artistici e scientifici da integrare nel circuito di Expo 2015, che si avvarrà anche delle strutture ricettive e dell'offerta turistica di Campione. La conferma che Milano e Campione, il Ticino e l'Italia, sono vicini più di quanto si pensi, uniti dall'economia, dalle infrastrutture e dal desiderio di essere protagonisti, insieme.

Protocollo d'intesa

tra la Città di Milano e il Comune di Campione d'Italia

PROTOCOLLO di INTESA

tra la

Città di Milano

e il

Comune di Campione d'Italia

Premesso che:

- L'Esposizione Universale che si terrà nella Città di Milano dal 1° Maggio al 31 Ottobre 2015 (in seguito Expo Milano 2015) assume – per sua natura – un carattere internazionale in ragione del numero e della natura dei Paesi partecipanti previsti, del grande afflusso e provenienza dei visitatori attesi, della natura dei rapporti internazionali che verranno sviluppati, della consistenza dei progetti di cooperazione che saranno attivati, degli scambi culturali e di capitale umano che da tale evento si genereranno, della natura e del carattere globale del tema scelto ("Feeding the Planet, Energy for Life").
- la Città di Milano, come già concordato con altre Città e Comuni in vista dell'Expo Milano 2015, è intenzionata ad attivare un modello di rete territoriale in grado di valorizzare le eccellenze culturali, artistiche, turistiche ed economiche attualmente esistenti nei rispettivi contesti territoriali, nonché ad attivare una progettazione congiunta di nuovi eventi, da realizzarsi nel territorio milanese, lombardo e/o nelle aree territoriali delle Città e dei Comuni interessati, inerenti temi di interesse reciproco;
- le molteplici attività organizzative necessarie alla realizzazione di Expo Milano 2015 richiedono uno sforzo straordinario necessario a garantire l'ottimale funzionamento del sistema ricettivo e di accoglienza, del sistema turistico, del sistema legato all'offerta culturale, dei sistemi aeroportuali, ferroviari, stradali e logistici del territorio regionale lombardo e di tutte le regioni limitrofe;
- le Pubbliche Amministrazioni Locali, le Aziende Pubbliche e Private rivestono indispensabile assumere iniziative sinergiche in grado di garantire il buon esito dell'evento attraverso il coordinamento di attività in grado di valorizzare le eccellenze delle esperienze amministrative individuali nei settori dell'offerta culturale, della ricettività e della mobilità territoriale;

1

- il Comune di Campione d'Italia riconosciuto come la culla di una serie di lapicidi, pianificatori, pittori, capomastri, architetti e ingegneri, conosciuti nella storia dell'arte col titolo di Maestri Campionesi, è storicamente legato ai principali centri dell'Italia settentrionale ove tali Maestri hanno operato;
- il Comune di Campione d'Italia, exclave italiana nel Canton Ticino (CH), per i suoi innumerevoli tesori storici ed ambientali, i prestigiosi eventi culturali che è in grado di ospitare, le sue capacità di attrarre flussi turistici significativi rappresenta un polo strategico alla buona riuscita dell'evento.

Tutto ciò premesso tra le Parti, si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

ARTICOLO 2

Il Comune di Campione d'Italia si impegna a collaborare all'organizzazione di attività inerenti l'organizzazione di Expo Milano 2015 anche attraverso opportune attività tese a mettere a disposizione dell'evento le proprie eccellenze culturali, artistiche e turistico-ricettive, per ogni esigenza che possa rivelarsi utile al buon esito di Expo Milano 2015.

A tale proposito, e nell'ottica di realizzare un ottimale coordinamento delle iniziative che saranno intraprese, Expo Milano 2015 e il Comune di Campione d'Italia attiveranno un "tavolo di coordinamento" specifico, finalizzato alla progettazione congiunta di iniziative – dedicate alla valorizzazione:

- dei principali eventi culturali, artistici e scientifici offerti dal Comune di Campione d'Italia che potranno essere integrati nel circuito degli eventi di approfondimento dei temi proposti per Expo Milano 2015 e/o di promozione dell'evento;
- delle strutture ricettive e dell'offerta turistica del Comune di Campione d'Italia.

2

ARTICOLO 3

La Città di Milano e il Comune di Campione d'Italia, in vista di Expo Milano 2015, si impegnano a realizzare una serie di nuove iniziative congiunte inerenti eventi culturali ed artistici finalizzati a promuovere temi di interesse reciproco, in particolare attinenti al tema di Expo Milano 2015.

ARTICOLO 4

Il Comune di Campione d'Italia si impegna a favorire la nascita di una "partnership" tra Expo Milano 2015 e le strutture presenti sul territorio comunale in grado di generare una serie di collaborazioni che si realizzeranno – su tematiche di interesse reciproco e legate ai temi di Expo Milano 2015 ed alle rispettive declinazioni – attraverso la realizzazione di eventi culturali e di intrattenimento.

ARTICOLO 5

Nell'ottica di una valorizzazione reciproca delle eccellenze locali, la Città di Milano si impegna a coinvolgere il Comune di Campione d'Italia in occasione di eventi, manifestazioni, incontri ufficiali, forum e dibattiti tematici, happening internazionali ed altre iniziative previste nel periodo di preparazione di Expo Milano 2015.

ARTICOLO 6

Previa richiesta a Expo Milano 2015, che ne rimane titolare e soggetto autorizzante, è consentito al Comune di Campione d'Italia l'utilizzo del logo di Expo Milano 2015.

ARTICOLO 7

Il presente Protocollo d'Intesa ha validità fino al 31 Ottobre 2015, data prevista di chiusura di Expo Milano 2015.

3

ARTICOLO 8

La Città di Milano e il Comune di Campione d'Italia accettano fin d'ora di definire amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse sorgere in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o alla validità del presente Protocollo d'Intesa e, nel caso in cui sia possibile raggiungere in tal modo l'accordo, di risolvere ogni vertenza mediante arbitrato rituale ai sensi degli art. 806 e seguenti del Codice Civile.

Campione d'Italia, 21 Gennaio 2009

Per la Città di Milano
Il Sindaco
Letizia Moratti

Il Commissario Straordinario del Governo per Expo 2015
Letizia Moratti

Per il Comune di Campione d'Italia
Il Sindaco
Maria Paola Mangili in Piccolinga

4

I Gioielli di Totone

Nella chiesa di San Zenone di Campione d'Italia sono stati rinvenuti durante una campagna di scavo archeologico di una decina di anni fa alcune opere di oreficeria altomedioevale di particolare importanza: due orecchini ed un anello, i cui originali sono attualmente conservati a Milano presso la Soprintendenza.

Gli orecchini sono formati da un gancio decorato con una sequenza di cinque castoni contenenti lastrine quadrangolari di almandini (tipo di granato), circondato da una fila di perline di fiume; al di sotto un importante pendente in origine di colore azzurro chiaro, probabilmente semitrasparente, inserito in una gabbia di fascette d'oro con modanature e passantini per l'inserimento di un filo di perline richiamanti il motivo decorativo soprastante. Uno degli orecchini risulta abbastanza completo, e comunque comprensibile, per una proposta di ricomposizione. L'altro, invece, si presenta estremamente lacunoso, senza perline e privo del filo che doveva trattenerle.

L'anello mostra forti tracce di usura e presenta un castone che racchiude una pasta di vitrea opaca di colore azzurro intenso con graffi.

Il gruppo di monili mostra tracce di ampio utilizzo, segno che oltre a essere di grande valore avevano anche una forte valenza di riconoscimento simbolico.

La particolarità della così diversa conservazione dei due orecchini ed alcune particolarità della fattura hanno portato ad ipotizzare ad una deposizione nel corredo tombale avvenuta in un momento particolare della loro storia, confermato dalle analisi degli scheletri della salma con cui erano stati deposti. I due orecchini erano probabilmente in riparazione, quando è sopraggiunta la morte precoce ed improvvisa della donna: questo accadimento ha probabilmente portato alla deposizione dei preziosi monili prima che la riparazione stessa fosse completata, e quindi con parti mancanti. I due pendenti erano probabilmente in vetro, e l'aspetto attuale è dato da un tipico fenomeno di degrado del materiale che provoca uno scurimento superficiale e la perdita della trasparenza originale, con, in alcuni casi, un'esfoliazione con effetti iridescenti.

La proposta di copia dei manufatti ha visto come priorità l'apprezzamento della preziosità originale, proponendoli cioè completi, rendendo però l'aspetto di uso e del passaggio del tempo, cercando quindi di mostrare le qualità più interessanti del manufatto originale per una migliore fruizione dei visitatori del museo. Sono stati utilizzati materiali preziosi, l'oro e pietre che potessero avvicinarsi il più possibile a quanto necessario per la fruizione espositiva. I pendenti sono stati fatti in turchese chiaro, tagliato appositamente, lucidato e poi abraso e ritoccato per portarlo alla resa finale, la pietra del castone dell'anello è un lapislazzuli.

La realizzazione delle copie dei gioielli è stata effettuata dal laboratorio specializzato nella riproduzione di suppellettili antiche sotto la supervisione della Signora Lucia Miazzo di Milano, esperta nel settore.
I gioielli sono da poco stati collocati in esposizione nella Galleria Civica.

Addio vecchio Casinò

Un guscio vuoto diventato ingombrante

Quando se ne sono andati – in una fortunata asta pubblica – i residui arredi e della vecchia casa da gioco è rimasto solo lo scheletro o, se si preferisce, poiché per tanti e a lungo è stata sede di lavoro, un guscio svuotato, l'ingombro non ha più avuto alibi.

Con una scelta che ha escluso ogni dilemma, finalmente, la Giunta Comunale ha deliberato la demolizione dell'edificio approvando contestualmente il progetto elaborato dall'Ufficio Tecnico. I relativi lavori sono stati inseriti nel calendario 2009 del Piano delle opere, entro ottobre, al più tardi, l'imponente sgombero avrà lasciato l'indispensabile respiro al nuovo Casinò, in attesa magari di portare a compimento l'originario progetto dell'architetto Mario Botta: un degradare di verde fino al lago, in simmetria non solo ideale con quello del santuario della Madonna dei Ghirli.

Nel frattempo, compiuta la demolizione, sarà attrezzato un piazzale provvisorio con l'intento di trovare poi lo sfruttamento migliore degli spazi disponibili anche come risposta all'insaziabile fame di posti per la sosta veicolare. Similmente all'edificazione del nuovo Casinò, la demolizione della vecchia casa da gioco costituirà un evento in contrapposte direzioni, sia sul versante paesaggistico sia su quello dei ricordi più che delle nostalgie o delle velleità. L'Amministrazione Comunale ha deciso consapevolmente, risolvendo un ritardo che si è protratto oltre misura finendo con il penalizzare l'importante architettura del nuovo Casinò. Era più che tempo di procedere, dopo tentennamenti e dubbi del tutto improduttivi sgombrando il campo da ipotesi avventurate e irrealistiche.

Per l'abbattimento dell'immobile, che è di proprietà comunale, la previsione di spesa è di 3 milioni e mezzo di franchi, dei quali 2 e mezzo per la vera e propria demolizione, il resto per la sistemazione provvisoria dell'area. L'intervento verrà finanziato previa accensione di un mutuo; l'investimento riguarderà la complessiva dimensione del Casinò e, soprattutto verso il lago, aprirà una prospettiva che contribuirà in modo decisivo alla eccezionalità della casa da gioco.

Breve storia di u

Dalla dimora di Totone, cui risale la storia di Campione d'Italia, al castello in cui la trasformarono gli abati milanesi di Sant'Ambrogio cui era stata lasciata, alla fabbrica di terraglie che nell'Ottocento aveva sostenuto l'economia locale. E su quella serie storica di fondamenta che era stata eretta la vecchia casa da gioco: dove c'era stato il Castello e la fabbrica di ceramiche aveva trovato locazione dopo un primo insediamento all'estremità del paese, sviluppandosi in ampiezza e in attività per tutto l'Ottocento, essendo diventata l'elemento propulsore determinante della vita economica del paese. Lo stabilimento dopo il 1890 è più che raddoppiato, e dotato di un largo pontile, negli anni dieci del Novecento dispone di tre forni e "darsena in parte coperta di tettoia", nel 1933 passa di proprietà al Comune di Campione insieme con il Casino da gioco con teatro di tre piani e 52 vani, sorto nel 1917 (ma come casa da gioco avrebbe avuto vita brevissima, conclusa nel luglio 1919 continuando invece l'attività di dancing, teatro e ristorante) su un terreno limitrofo. Nel 1938 la fabbrica di ceramiche cessò di esistere: tra il 1935 e il 1937 lo stabile fu demolito e il poco che ne restava scomparve attorno al 1940 con la sistemazione del lungolago. All'attività protoindustriale se ne era sostituita una più remunera-

CAMPIONE D' INTELVI - Lago di Lugano - Casino Kursaal

una vecchia casa da gioco

tiva assecondando le esigenze di spazio e di visibilità della casa da gioco per cui, proprio sul terreno dove sorgeva in antico la dimora di Totone, poi il Castello degli abati ed infine la fabbrica di terraglie si sarebbe consolidata l'attività che determina anche ai giorni nostri tutta l'economia di Campione.

Lo smantellamento della vecchia fabbrica intanto faceva posto ad un sempre più ampio piazzale lungo il lago verso il paese. Nel 1933 la casa da gioco riprese l'attività in forza di un decreto legge che senza espressamente dirlo autorizzava il gioco d'azzardo in deroga alle norme. L'edifico dispone a pianterreno di un salone ristorante, al primo piano del teatro, poi sala del baccarat e salone delle roulettes, nonché di un giardino con terrazzo sopra lo sbarco dal lago, ma ha bisogno di nuovi arredamenti che vengono subito acquistati. Durante la seconda guerra mondiale il Casinò resta chiuso, e se prima l'edificio era già stato modificato e ampliato, sarà tra il 1953 e il 1964 che verrà radicalmente trasformato e ristrutturato sulla base di un concorso d'architettura vinto da un progetto, di Renier Adami di Milano, che prefigura un complesso dallo stile potentemente monumentale, memore di passate architetture novecentesche. Nel corso dei lavori, che si protrarranno di lotto in lotto per una decina d'anni, il progetto viene notevolmente ridotto (non si realizzerà, ad esempio, l'auditorium previsto verso monte) e ne viene semplificato lo stile.

Sistemata nel 1960, la terrazza a lago, tra 1963 e 1964 il Casinò viene dotato di nuovi arredi, mentre viene parzialmente coperto il terrazzo, nel 1982 si trasforma il salone delle feste in sala da gioco, l'anno successivo un nuovo ingresso verso piazza Maestri Campionesi conduce alle sale da gioco, tra 1984 e 1985 vengono sistemate la sala est per le slot-machines e le sale da gioco. È l'ultimo atto di una casa da gioco sulla quale comincia ad incombere il progetto che infine sarebbe stato realizzato dall'architetto Mario Botta e che dopo una non lunga convivenza si sarebbe arresa al più grande Casinò del continente.

Il ramo d'ulivo

L'olivo era uno degli alberi da frutto coltivati in modo estensivo nelle regioni del Mediterraneo nei tempi antichi ancora più di oggi, se si giudica dalla scomparsa della sua coltura in molti territori come il nostro.
All'inizio del diciannovesimo secolo sui terrazzamenti di Campione resisteva ancora un certo numero di piante, che però si era già significativamente ridotto rispetto al passato. Infatti il milanese Carlo Amoretti, nel suo "Viaggio da Milano ai tre laghi Maggiore, di Lugano e di Como" pubblicato nel 1806, cita uno studio del 1781 di Angelo Fumagalli, dove si "dimostra come gli ulivi fossero in questo feudo anticamente coltivati assai più che ora nol sono; sebbene molte piante tuttavia ve n'abbia". Quanto consistente fosse l'olivicoltura a Campione si può ricostruire riandando a ritroso nel tempo fino alla famosa donazione di Totone. L'elemento attraverso il quale Totone fu in grado di distinguersi dagli altri benefattori e protetti dalla basilica milanese di Sant'Ambrogio risiede nelle libbre di olio che egli fu in grado di offrire a numerose chiese, per la loro illuminazione. Le disposizioni rigorose per fissar tale quantità di olio occupano circa due terzi del testo che compone lo storico testamento. In particolare si stabilisce che lo xenodochio fondato da Totone debba donare nell'arco di un anno 200 libbre d'olio "pro luminaria" alla chiesa di San Zeno di Campione, 20 libbre "pro luminaria" a Sant'Ambrogio di Milano e 10 libbre d'olio ad altre chiese milanesi (San Nazaro, San Vittore al Corpo, San Lorenzo). Secondo il valore attribuito allora alla libbra, 250 libbre d'olio corrisponderebbero alla produzione di circa 90 olivi. Bisogna comunque calcolare che la totalità della produzione era probabilmente maggiore e che, di conseguenza, potrebbe essere ipotizzata una presenza doppia di olivi nei beni di Totone, data anche la preoccupazione di assicurare una fornitura costante per l'illuminazione liturgica nelle annate scarse: e l'olivo è soggetto a produzioni alternate.
L'illuminazione delle chiese era di importanza vitale per consolidare e rafforzare il prestigio degli edifici sacri, tanto più che essa costituiva un vero e proprio dovere per il clero, sul quale la legislazione della prima età carolingia insiste a più riprese. L'olio dunque aveva una duplice valenza, economica e simbolica: dal punto di vista simbolico, la luce delle lucerne all'interno degli edifici ecclesiastici era associata all'eternità; dal punto di vista materiale era una merce rara e costosa. Ma l'importanza dell'olivo non è ovviamente solo propria del tempo di Totone.
Per l'uso che se ne faceva, l'olivo anche in altre epoche e nelle diverse culture fu sempre considerata pianta ricca di significati simbolici. In Grecia, ad esempio, era sacro ad Atena ed era considerato simbolo di forza intellettuale e di conoscenza (a motivo dell'olio che si usava per le lampade l'olivo era assimilato alla luce), di fertilità ed energia vitale (l'olivo è molto resistente e può diventare pluricentenario), di vittoria così come di pace e di riconciliazione (per l'effetto calmante del suo olio).
Con riferimento al ramo d'olivo riportato dalla colomba che era stata inviata da Noè fuori dall'arca, nel cristianesimo l'olivo e i suoi rami sono considerati soprattutto segno di riconciliazione con Dio e della pace.
Infine, sempre nella tradizione cristiana, ispirandosi all'antica liturgia della Chiesa di Gerusalemme, la Domenica prima di Pasqua, detta delle Palme o degli Ulivi, si aprono le celebrazioni con una processione che commemora l'ingresso del Signore nella città. Ci si riunisce in un luogo adatto (per la nostra Comunità è presso l'olivo che si trova nel giardino ai piedi del campanile della chiesa nuova di San Zenone), dove il sacerdote benedice i rami di olivo. Quindi ci si incammina verso l'ingresso principale della chiesa. Terminata la Messa, i rami di olivo, simbolo di benedizione e di speranza, vengono portati a casa. L'usanza più diffusa è quella di mettere l'olivo benedetto sulla parete domestica accanto al crocifisso, dove rimarrà esposto fino alla Pasqua successiva.
Quel ramo benedetto ricorderà in tutti i giorni dell'anno la Resurrezione di Gesù, germogliata, come ad ogni primavera, contemporaneamente al risveglio della natura, richiamo alla possibile rinascita quotidiana nella pace.

Don Eugenio

Notizie dall'Azienda Turistica

Archiviato ormai il Natale e l'Igloo, che ha portato una serie di interessanti proposte culturali e di intrattenimento, l'Azienda Turistica sta lavorando per i prossimi appuntamenti: dalla Pasqua all'estate. Momenti dell'anno che vedranno riproposti eventi entrati ormai nella tradizionale locale (il concerto della Domenica delle Palme, la Festa di San Zenone, l'Estate... da Campione), ma insieme ai quali non si mancherà di mettere in calendario nuove opportunità di svago, ascolto, riflessione e divertimento. A cominciare dalla volontà di "rianimare" il cuore della nostra enclave, quella piazza Roma lasciata, purtroppo, con gli anni ad un destino di solitudine e scarsa attrattiva. In questo senso, l'Azienda Turistica sta esaminando una serie di giornate capaci di riportare pubblico, turisti e avventori nei nostri bar.
Voglia dunque di riportare il nome di Campione d'Italia fuori dall'arco, verso il Ticino e l'intera area insubrica. Un obiettivo che porta anche allo studio di pacchetti di visita al territorio altamente allettanti, alla rivisitazione in chiave più moderna e originale del materiale pubblicitario di monumenti e luoghi di interesse, al rinnovo del sito internet. In questo senso ci si è anche attivati affinché Campione, pur subendo per ora l'handicap della mancanza di un albergo, possa offrire ai potenziali villeggianti proposte casalinghe di bed & breakfast.

Grande successo dello spettacolo teatrale

ROMANTIC COMEDY

con **Marco Columbro e Mariangela D'Abbraccio**
tenutosi il 26 gennaio all'Auditorium
Mons. Baraggia di Campione,
nell'ambito della rassegna teatrale
PASSIONI D'AUTORE.

Premiate le vetrine più belle nell'ambito del 2. Concorso "Vetrina Natalizia", indetto dall'Azienda Turistica di Campione d'Italia e rivolto ai commercianti dell'Enclave.

Quest'anno si sono distinti ex-aequo:
- "Salone Abitudini di Donna"
  (nella foto Signora Pamela Finocchiaro)
- "Ristorante da Candida"
  (nella foto Signor Bernard Fournier)
- Allestimento Presepe nell'Oratorio di san Pietro
  (nella foto Arch. Giovanna Censi in rappresentanza della Parrocchia Prepositurale San Zenone)

Il Professor Alfio Marazzi

Vi racconto la mia Campione

Serendipità. Quando abbiamo incontrato il Professor Alfio Marazzi, docente di statistica presso la facoltà di biologia e medicina dell'Università di Losanna, pensavamo di continuare la nostra riflessione sul futuro, cercando di strappare a questo nostro compaesano che ha fatto così tanta strada qualche spunto di riflessione e, perché no, qualche consiglio. Invece, la discussione ha intrapreso presto la strada del ricordo, e ci siamo ritrovati a sprofondare nel tempo perduto insieme al Professore, inseguendo un piccolo "barlüm dal vecc Campion". E, anche se forse eravamo venuti con un'altra idea, con un'altro obiettivo, non ce la siamo sentita di fermare quel dolce naufragio nelle ricordanze di un uomo che ha voluto regalarci un pezzo della sua storia, e della sua poesia di essere umano; e abbiamo deciso di lasciare spazio a questa storia e a questa poesia. Così, cercavamo qualcosa, e ne abbiamo trovata invece un'altra, altrettanto (e forse ancor più) interessante. Serendipità, appunto.

Un tipico pomeriggio d'inverno, qui sul lungolago. Chiediamo al Professor Marazzi di raccontarci un po' il suo percorso di giovane campionese. Forse il lago, forse l'atmosfera...il pensiero del Professore corre indietro negli anni, fino all'infanzia.
Dell'infanzia ricordo ormai pochino: l'asilo Giuseppe Garibaldi, la neve, divertirmi con la slitta al Riasc, e con la bicicletta nel piazzale del Casinò. E quella palma a cui diedi fuoco, per imitare il sagrestano nel giorno di San Zenone. La mia idea in fondo non è stata disprezzata: non sono stato nemmeno punito, e la palma è sopravvissuta!
Il Professor Marazzi guarda il lago in modo speciale: come chi sente che un luogo, in qualche modo, gli appartiene.
Ricordo delle bellissime estati con la pesca, la barca, il bagno nel lago. Sono molto affezionato al lago di Lugano: quante ore ci ho passato remando! Penso che ad occhi chiusi potrei riconoscere il suo odore ed il fruscio delle sue onde fra quelle di cento laghi.
Siamo quasi imbarazzati a portare il discorso sull'istruzione, ma siamo qui anche per questo.
Una domanda sulla storia scolastica del Professore è d'obbligo.
Dopo la scuola elementare, con la "maestrina" Giuseppina Comolli (ricordo tutti i miei compagni e le mie compagne), ho studiato un anno a Maroggia, al Collegio Don Bosco. Ma la mensa, il dormitorio, il silenzio, gli esercizi spirituali...non erano proprio adatti a me. Dalla seconda media alla fine del liceo ho fatto il pendolare tra Campione e Lugano.
Non abbiamo nemmeno bisogno di chiedere cosa abbia spinto il Professore a scegliere la strada che ha scelto. La risposta arriva da sola, ed è una delle più semplici e delle più significative che possano esserci: la passione, fare quello che piace.

Alla fine del liceo, mi sono iscritto a matematica e fisica al Politecnico di Zurigo. Non mi sono mai posto tante domande sul perché: la matematica mi piaceva e molti dei miei compagni si erano iscritti al Poli.
E il casinò?
Anche se trovo normale che molti giovani di Campione scelgano questa strada (in fondo, si tratta della realtà economica più importante del paese), personalmente non sono mai stato sfiorato dall'idea di entrarci. È una cosa che non saprei nemmeno spiegare: è così. Quanto all'ambiente che mi circondava, i miei genitori (mio padre lavorava come scultore e marmista, mia madre vendeva giornali, sigarette e cioccolata) non hanno mai esercitato nessuna influenza sulle mie scelte.
Questo non significa che il casinò non abbia avuto un suo ruolo nel mio percorso: ha avuto in qualche modo un'influenza sulla mia specializzazione.
Al corso di calcolo delle probabilità, ho sentito parlare dei Metodi Monte Carlo, che devono il loro nome alla celebre località e alla sua altrettanto celebre casa da gioco. Date le mie "origini", mi sono interessato a questi metodi, e, siccome una cosa tira l'altra, ho finito per fare un dottorato in statistica.
Siamo incuriositi: ormai abbiamo dimenticato tutte le domande che ci eravamo proposti di fare al Professore, e vogliamo solo sapere com'è andata a "finire la storia".
All'inizio del 1978, sono partito per Princeton, con mia moglie e la mia prima figlia (ne ho due), che aveva due mesi. Ho passato lì quasi due anni, e sarei rimasto volentieri, ma mia moglie ha insistito per tornare in Svizzera. Ho trovato un impiego come capo di un'unità di ricerca presso l'Istituto di medicina sociale e preventiva dell'Università di Losanna, e ho deciso di stabilirmi in questa bella città. In seguito sono diventato professore. Nella mia ricerca sviluppo metodi statistici che si applicano nell'analisi dei costi ospedalieri.
E guardandosi indietro, non cambierebbe nulla?
Non ho mai avuto rimpianti nè ripensamenti. Nel mio lavoro sviluppo le mie idee. La soddisfazione di averne anche solo una che funziona vale tutte la vacanze che non faccio.

Come abbiamo cercato di spiegare all'inizio, una storia parla da sé. O almeno, così crediamo. Il lettore ci perdoni se non abbiamo sviluppato le riflessioni a suo tempo promesse, ma abbiamo deciso di non contaminare la bellezza di questo racconto.

Roberto Minelli e Robin Creti

Battesimo civile e Premiazione sportivi

La Comunità di Campione d'Italia, come già nell'anno appena trascorso, lo scorso 3 febbraio, nell'aula consiliare "Giudici Falcone e Borsellino", ha celebrato ufficialmente l'ingresso nella "vita pubblica" dei neomaggiorenni campionesi.
L'Amministrazione Comunale ha organizzato, infatti, alla presenza delle autorità civili cittadine, la cerimonia del "battesimo civile", celebrata proprio per festeggiare, e soprattutto, sottolineare l'ingresso nella società dei giovani campionesi divenuti, con il raggiungimento della maggiore età, membri a tutti gli effetti della vita cittadina, e quindi con le responsabilità e le possibilità proprie della vita adulta.
In sala consiliare, la significativa commemorazione ha trovato il suo momento più espressivo nella consegna ad ognuno dei festeggiati del Tricolore, della Costituzione e dello Statuto cittadino, simboli e guide del vivere civico. Nel corso della medesima cerimonia sono stati anche premiati, alla presenza dei rappresentanti e degli allenatori delle associazioni, dei quali sono stati ricordati l'impegno e la dedizione, i giovani campionesi che si sono distinti in alcune discipline sportive; in tal modo l'Amministrazione Comunale ha voluto sottolineare l'importanza dello sport per la formazione dei giovani e rendere omaggio ai ragazzi che con la loro passione sportiva e il loro impegno collocano alto sul podio il nome di Campione d'Italia. La serata si è conclusa con un rinfresco per tutti i festeggiati nella Galleria Civica.

Di seguito l'elenco dei diciottenni festeggiati:

Rody Alfonso Arcena, Marie-Jeanne Arlin
Luca Maurilio Artari, Simone Berger
Francesco Bresciani, Lara Sebastiana Casella
Chiara Casnati, Elisabetta Cianti
Deborah Coiro, Samuele Falconi
Andrea Ferrari, Eliana Ferrari
Alessandra Giorgetti, Alexandra Greco
Mark Anthony Holbach,
Miriam Luisa Martino, Alberto Mascazzini
Simone Mininno, Raissa Sofia Pedone
Gloria Picco, Chiara Polatti
Flamur Ponik, Yannick Rinvi
Carmine Andrea Sorrentino
Luca Nino Spacio, AlessiaVirgulti
Stefania Zammarano, Silvia Zora

Gli sportivi premiati:

De Lorenzi Matteo	nuoto Società Mendrisiotto Nuoto
Giorgetti Francesca	nuoto Società Mendrisiotto Nuoto
Botta Paolo	tiro con l'arco APC Arcieri Campionesi
Candea Alexandra	tiro con l'arco APC Arcieri Campionesi
Candea Simona	tiro con l'arco APC Arcieri Campionesi
Ferrari Elisa	tiro con l'arco APC Arcieri Campionesi
Ghielmetti Natalie	tiro con l'arco APC Arcieri Campionesi
Stalder Maya	tiro con l'arco APC Arcieri Campionesi

Anche un Campionese al Festival di Berlino

È Niccolò Gallivanoni, 26 anni, di Campione d'Italia, come la Pierre Poire Productions, per la quale ha coprodotto con la regista Signe Baumane il cortometraggio d'animazione "Birth" selezionato in concorso al passato Festival di Berlino, dove è stato tra le pochissime presenze italiane. Gallivanoni jr. è già stato produttore della serie di corti "Teat Beat of sex", grandemente apprezzata, sempre realizzata da Signe Baumane, un'artista lèttone che dal 1995 vive a New York dopo essersi dedicata in patria fin dal 1989 al cinema d'animazione e che si riconosce per un limpido segno illustrativo di storie invece che non di rado parlano del sesso in un'ottica sottilmente femminile. Come succede in "Birth", che a Berlino non è passato inosservato: il film racconta di una diciassettenne incinta, delle sue paure e delle informazioni che sollecita a parenti e conoscenti, spaventandosi sempre di più per il parto, mentre sarà il bambino, infine, a imporre il proprio avvento.

Samaritani
un'associazione di cui andare fieri

Il Comitato al completo

Dal 1982 al servizio degli altri: ecco come si può riassumere il lavoro che tanti volontari della sezione samaritani di Campione d'Italia hanno svolto dalla data di fondazione della sezione, il 29 marzo 1982. Hanno prestato la loro opera durante manifestazioni sportive, si sono adoperati per trovare materiale a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali, hanno raccolto fondi per il villaggio San Francesco in Kenya, per adozioni a distanza e per finanziare interventi medici a persone bisognose.
Ma è il lavoro "samaritano" che non si "vede", quello rivolto ai singoli individui, le visite alle case di riposo per chiacchierare con i nostri anziani, gli auguri di buon compleanno e di buon Natale portati a casa di chi non può uscire, le persone accompagnate in ospedale o in altri luoghi di cura che rende speciale il volontariato, che permette il contatto con la gente, che gratifica il samaritano.
Nel 2007 l'Associazione aveva festeggiato il venticinquesimo di attività; il presidente della sezione samaritani di Campione d' Italia Valeria Butti Girardi aveva allora ricordato chi l'aveva preceduta, la socia fondatrice Rita Melli, ribadendo che l'impegno di tanti anni si rinnova di continuo "con l'entusiasmo e l'umiltà" che sempre contraddistinguono la sezione.
"Molte samaritane – conferma Luciano Savazzi, monitore della sezione. – sono state formate, poche sono rimaste a lungo in attività e il ricambio è continuo e costante.
Modifiche ed evoluzioni impongono un continuo lavoro di formazione per restare al passo e possibilmente essere all'avanguardia, come con i corsi di defibrillazione per soccorritori non professionisti.

All'opera durante la misurazione della pressione arteriosa.

Ogni anno almeno uno dei nostri corsi per la popolazione viene rinnovato, ci serve l'aiuto di tutti, perché ciascuno è in grado di dare un po' d'amore, d'intelletto o di tempo e la ricompensa sarà la soddisfazione di averlo fatto".
Da notare, infine, che domenica 29 marzo nell'auditorium Mons. Baraggia la sezione samaritani campionese, ospiterà per la prima volta l'assemblea dei delegati dell'Associazione Sezioni Samaritane Ticino e Moesano, a riprova, una volta di più, dei profondi legami tra l'enclave e il territorio circostante.

per Maggiori Informazioni

SAMARITANI CAMPIONE

Samaritani sezione di Campione d'Italia
Piazzale Milano 4a ,
tel. 079/ 669 77 47

Presidente	Valeria Butti Girardi
Vicepresidente	Emanuela Borgazzi
Monitore	Luciano Savazzi
Membri Comitato	Raimonda Ponti Aurora Borgazzi Giovanna Tozzoli Lucia Zurek Antoine Presti
Medici	dott. Maurizio Ponti dott. Roberto Salmoiraghi

Campione
Periodico di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Campione d'Italia

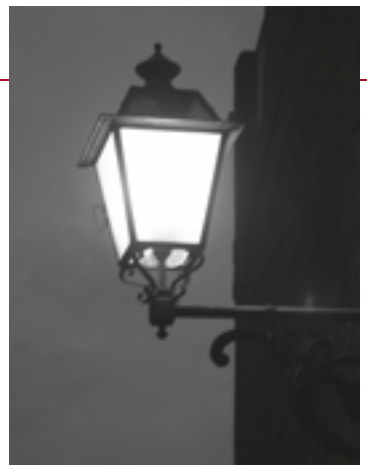
Periodico di informazione
a cura dell'**Amministrazione Comunale di Campione d'Italia**

Registrazione Tribunale di Como n.23/05 del 1 agosto 2005

Direttore responsabile: **Sara Bracchetti**

Grafica, impaginazione e stampa:
B&B Studio
Via Leopardi, 132 - 20013 Magenta (MI)
www.bebstudio.it

Le vie del centro si rivestono di luce



Non solo rilucere, ma brillare; per questo l'illuminazione del centro storico e di piazzale Maestri Campionesi sarà riqualificata. Lo ha stabilito la Giunta Comunale affidando il relativo progetto - che riguarda non soltanto la pubblica illuminazione, ma la funzione scenografica che l'uso della luce elettrica consente - ad uno specialista, un "lighting designer", che dovrà disegnare i nuovi indumenti luminosi del cuore di Campione d'Italia, pensando. alla loro estensione all'area del porto, al centro di un rilancio fin dai primi atti dell'Amministrazione Comunale in carica. L'illuminazione scenografica risulterà ancorata ai più aggiornati concetti di luministica in modo da incastonare il nucleo di Campione d'Italia in una luce che accarezzerà e plasmerà vuoti e pieni per ottenere una skyline di potente richiamo e grande suggestione. Una rivalutazione funzionale al dovere promozionale di un piccolo territorio votato al turismo, sotto le specie dei giochi autorizzati nel Casinò Municipale, certamente, ma anche in una prospettiva che si sta già ampliando se solo si considera l'interesse che le attrezzature del porto dell'enclave stanno riscuotendo sul Ceresio, nonostante non ne siano state ancora sviluppate tutte le potenzialità. Il progetto d'illuminazione per questo ingloba, come detto, la zona del porto, dove la pianificazione degli investimenti del Comune prevede ulteriori interventi: all'architetto Enrico Boni è già stato affidato l'incarico della progettazione preliminare dell'area portuale in località Valdancio nell'ambito dello sviluppo e dell'ampliamento del porto comunale e delle annesse aree. Senza dimenticare che nel tempo vi si godrà la positiva ricaduta delle trasformazioni che riguarderanno anche la "Casaccia". Il rudere, infatti, subordinatamente alle future scelte comunali di governo del territorio, resta un polo che l'economia turistica campionese dovrà considerare con la portata che compete alla sua ubicazione, ideale ai fini dell'ospitalità di alto rango, oppure a quelli di un insediamento sofisticato per il tempo libero. "Casaccia" a parte, il progetto di luministica avrà come palcoscenico un nucleo essenziale per la vita e la rivitalizzazione del paese; dunque non sarà un esperimento, ma la riprova della piccola meraviglia che il nostro paese può suscitare, non solo per la professionalità e la competenza degli addetti ai lavori del gioco d'azzardo, ma per la sua stessa singolare posizione di territorio italiano exclave che finalmente avrà l'illuminazione che merita di avere. L'incarico della progettazione preliminare è stato affidato allo studio Cannata & Partners lighting design srl di Benevento, che presenta credenziali di tutto riguardo e dal quale Campione d'Italia si aspetta soluzioni d'avanguardia, in linea con il Casinò e in sintonia con il paesaggio che lo avvolge.

Polizia Locale si progetta la nuova sede

Sarà uno studio campionese, quello dell'architetto Diego Di Tomaso, a curare il progetto di trasformazione dell'ex Garage Milano, in via Fusina, nella nuova sede della Polizia Locale. La determinazione della Giunta si è basata sulle valutazioni della commissione che aveva esaminato le offerte presentate dai sei professionisti che erano stati invitati a partecipare alla selezione per l'affidamento dell'incarico di progettazione di un intervento che nell'economia delle opere pubbliche campionesi riveste un'evidente importanza commisurata tanto a funzionalità intrinseca quanto alla generale sicurezza.

La bellezza comincia dalla cura del verde

A più di dieci anni dal precedente censimento botanico, un aggiornamento del catalogo del patrimonio verde comunale è una necessità funzionale alla riqualificazione delle specifiche aree del territorio di Campione. Per questo il Comune si è riferito alla rinomata Scuola di Minoprio le cui competenze orto-floro-frutticole, come già in passato, garantiranno la più efficace ricognizione, da una parte, e, dall'altra, uno studio di fattibilità degli interventi che si riterrà opportuno attuare per ottenere un ancora migliore versante verde del panorama campionese. In questo modo al visitatore si potrà offrire il biglietto da visita più intonato ad un ambiente che per l'Amministrazione Comunale rappresenta un indiscusso valore che le superfici a verde devono debitamente esaltare anche in termini - e questo non riguarda di meno i residenti - di qualità della vita nell'enclave. L'obiettivo è quello di smentire un vecchio adagio: a Campione non si potrà più dire che l'erba del vicino è sempre più verde!